



# **ADOZIONE e SCUOLA**

## **Il cambiamento**

CIFA onlus [www.cifaong.it](http://www.cifaong.it)

Fondazione Patrizia NIDOLI onlus [www.fondationenidoli.org](http://www.fondationenidoli.org)



## I NUMERI

39.000 i minori arrivati in Italia dal 2000 al 2012

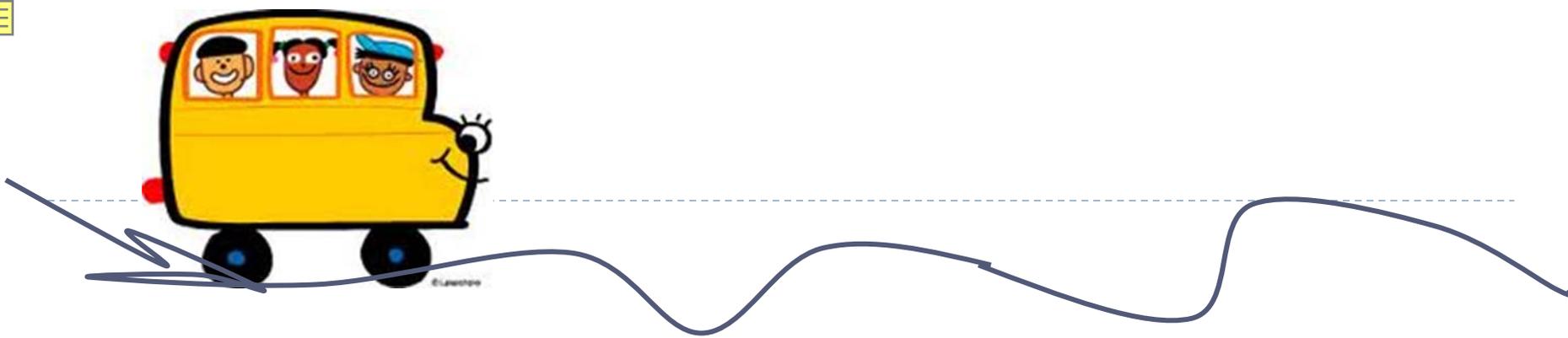
L'età degli stessi ha visto una crescita costante.

Gli ultimi dati del 2012 registrano un'età media di 5 anni e 11 mesi \* (evidenziare un'età presunta per alcuni Paesi, Ucraina 8 anni, Brasile 7 anni, Cile 7 anni).).

In particolare nel periodo 2010-2012 su 3246 minori

DATO	ETA'
1048	5
1096	6
1102	7

L'ingresso scolastico risulta essere una **condizione precoce** nella vita dei minori adottivi in una fase di fragilità emotiva dovuta ai cambiamenti sostanziali di una nuova vita: paesi-adulti-ritmi di vita.



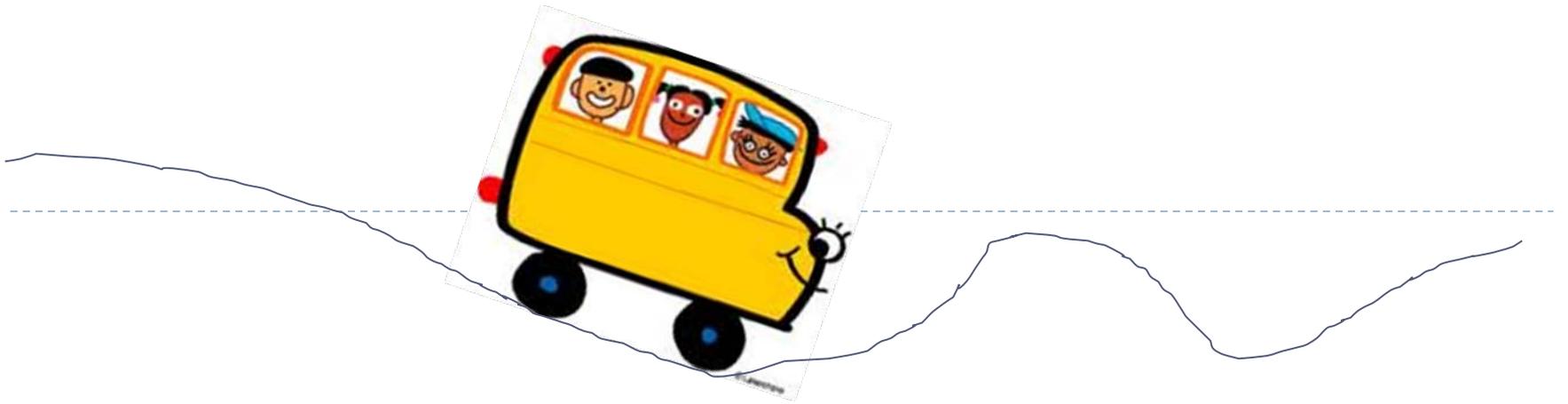
I dati riportati e la loro storicità, non possono non mettere in evidenza come sia stata prioritaria, nell'accompagnamento della famiglia adottiva, la necessità di costruire una rete fra EA, Servizi e Soggetti territoriali, all'interno della quale trovare piena collocazione l'Istituzione Scuola, in un'ottica di collaborazione e integrazione.



## LE NORMATIVE.....

Le circolari del Ministero della Pubblica Istruzione a fronte delle normative riguardanti i minori emigrati – «stranieri» (in particolare la circolare n. 205/1990) doverosamente sottolineavano l'importanza dell'educazione interculturale, dove «la diversità va pensata come risorsa positiva per i processi di crescita della società e delle persone», in una prospettiva di dialogo, di comprensione, di collaborazione, valorizzando le diverse culture di appartenenza.

**Ma l'accento era posto sui minori emigrati – «stranieri» e per molto tempo, e sono spesso tuttora, i minori adottivi sono stati agli stessi paragonati per condizioni e bisogni.**



A differenza del minore emigrato, il bambino adottivo nel momento dell'inserimento a scuola, presenta specificità che necessitano una programmazione d'interventi diversi.



IDENTITA'	MINORE ADOTTIVO	MINORE EMIGRATO
Personale: identificata dal nome	Disconosciuta nel caso di cambio del nome	mantenuta
Ruolo: riconoscimento di un ruolo attribuito a un genere	Disconosciuta da bambino abbandonato a figlio	mantenuta
Familiare: l'appartenenza al nucleo familiare	Disconosciuta: presente nella storia ma perduta con l'adozione	mantenuta
Etnica: appartenenza ad una comunità, a una cultura	Continua nella dimensione biologica ma rottura con quella sociale	Mantenuta sia nella dimensione biologica e sociale all'interno della famiglia

## I BAMBINI ADOTTIVI INVECE.....



### **Tutti i bambini adottivi hanno un problema di autostima derivante dal loro ABBANDONO**

Per un bambino sentirsi accolto nella sua interezza significa sentirsi accettato. E' la base per poter lavorare serenamente alla strutturazione della propria identità .

### **I bambini adottati NON SONO MAI paragonabili ai bambini biologici,**

La loro storia ne fa persone profondamente diverse per questo i bambini hanno diritto a godersi le proprie diversità senza suscitare stupore. **Questa è la chiave per comprendere la necessità dell'informazione sull'adozione.**

### **L' ADOZIONE INTERNAZIONALE non è l'adozione di un bambino «straniero»**

Il bambino straniero emigra con la propria famiglia, il bambino adottivo emigra da solo per trovare una nuova famiglia (italiana)

**Siamo noi ad essere gli stranieri per lui.**

**NB. In caso di adozione nazionale, pur essendo sfumato il tema della lingua, si presentano le stesse problematiche**

## LA PARTENZA.....



Spesso negli incontri post adozione con i genitori, si raccoglieva il disagio delle famiglie nei confronti dell'Istituzione Scuola:

- scarsa attenzione sul tema adottivo, riferendosi a forme di rigidità nel trattare la storia personale di ciascun bambino;
- impreparazione a comprendere e gestire comportamenti “disturbanti” dei bambini, dettati da ansia, desiderio di appartenenza al gruppo, desiderio di riconoscimento
- atteggiamenti di distanza o iperprotettivi nei confronti dei bambini
- libri scolastici con contenuti poco rispettosi delle origini dei bambini



*«La parola adozione deriva dal latino adoptare che significa scegliere. Con l'adozione, due genitori scelgono, riconoscono un bambino come loro figlio. Quale idee avete intorno a questo argomento? Per le discussioni potete aiutarvi con i seguenti punti:*

*L'adozione consente a bambini senza famiglia di trovare genitori e fratelli -L'adozione consente a genitori senza figli di provare la gioia di amare un bambino*

*I bambini adottati sono amati - più? meno? alla pari?- di quelli naturali.*

*E' bene rivelare -presto? tardi? mai?- ad un bambino che è un figlio adottato.*

*Con l'adozione internazionale sono diventati italiani molti bambini provenienti da altri continenti.*

*I bambini provenienti da altri paesi incontrano difficoltà - maggiori, minori, uguali?- ad inserirsi nell'ambiente familiare e sociale che trovano in Italia.*

*I parenti sono le persone unite dai legami di sangue: genitori figli fratelli cugini zii nonni ..." "si dicono fratelli germani i fratelli nati dallo stesso padre e dalla stessa madre. Si dicono fratelli uterini quelli nati dalla stessa madre. si dicono fratelli consanguinei quelli nati dallo stesso padre. Fratellastro e sorellastra sono termini in disuso". Ecco quanto si dice sulla fratria: germani, consanguinei, uterini.»*

*Libro di testo per la terza media Biblioteca 3 Vol 2 Ed. Lattes.*

## LA VOCE DELLE FAMIGLIE



*“In classe l’insegnante ha parlato della storia personale chiedendo a ogni bambino di portare un oggetto di quando è nato. Questo ha causato difficoltà in nostro figlio arrivato da noi solo un anno prima!”*

*“I compiti assegnati a casa sono troppi e a volte incomprensibili per nostro figlio che fa ancora fatica a comprendere la lingua italiana. Questo comporta tensioni in famiglia e io, da genitore, a volte non so come fare”;*

*“Troppi i compiti assegnati nel periodo delle vacanze, non è stata una vacanza perché abbiamo dovuto dedicare tanto tempo ai compiti”;*

*“Quando ci siamo interessati per l’iscrizione a scuola la Direzione ha voluto che nostro figlio fosse iscritto nella classe in base alla sua età, egli però era arrivato da poco e non era preparato e neanche noi. Non è mai riuscito veramente a raggiungere i compagni”.*

*“La scuola non è riuscita ad aiutare nostro figlio all’uso corretto delle regole, anche perché per lui alcune regole erano del tutto nuove e incomprensibili”.*

## LA VOCE DEGLI INSEGNANTI



*«Per i genitori adottivi talvolta la riuscita scolastica dei figli assume valenze molto importanti: essa viene erroneamente interpretata come una valutazione delle proprie capacità genitoriali e non come un giudizio sul grado di apprendimento del proprio figlio rispetto a determinate materie.»*

*«Spesso sono i genitori, per una forte ricerca di «normalizzazione» a chiedere di mandare a scuola i figli a pochi mesi dall'ingresso nella famiglia, nonostante le nostre riserve.»*

*«E' auspicabile che la famiglia dialoghi con gli insegnanti; è importante essere informati sulle notizie più importanti relative alla storia del bambino.»*

*«Abbiamo bisogno di avvicinare questa realtà spesso carica di fantasie, essere informati sul percorso adottivo e sulla realtà dei paesi d'origine»*

## LE RIFLESSIONI .....

- Il processo di insegnamento/apprendimento si svolge all'interno di una **RELAZIONE** dove sono presenti **EMOZIONI** del bambino ma anche quelle dell'insegnante .
- La relazione con un bambino adottivo può suscitare emozioni contrapposti: **FORTE COINVOLGIMENTO EMOTIVO O ALLONTANAMENTO E DISTACCO**
- I bambini adottivi presentano caratteristiche relative a **ETÀ DIFFERENTI** che convivono in loro: quella anagrafica e quella emotiva spesso sono disarmoniche .
- Le **COMPETENZE RAGGIUNTE** nella frequentazione scolastica ( spesso discontinua) dei paesi di origine con metodologie-obiettivi didattici diversi sono aspetti non trascurabili nel processo di apprendimento e nella scelta della classe da frequentare.
- L'inserimento scolastico dovrà essere pensato con **GRADUALITA'** e in un tempo adeguato al bambino
- Favorire il **RISPETTO DEI TEMPI** e la peculiarità di ciascun bambino, evitando l'applicazione del programma scolastico in modo troppo rigido.
- Individuare **"BUONE PRASSI"** condivisibili, frutto di riflessione e confronto tra i diversi attori coinvolti nel percorso post-adottivo.



## IL PROGETTO.....

La collaborazione tra EA-Servizi -Scuola-Famiglia risultava essere la strategia vincente per accompagnare il bambino adottato nel percorso dell'esperienza scolastica.

Un primo significativo traguardo è stata la realizzazione, in collaborazione con i Servizi Sociali, di un percorso formativo rivolto agli insegnanti, che rispondesse all'esigenza di accompagnare con attenzione il bambino adottato e la sua famiglia nella delicata fase dell'inserimento e della sua integrazione in classe.

In particolare si sono offerte agli insegnanti:

- ✓ conoscenze e competenze relative ai temi della diversità, dell'accoglienza e dell'adozione (ad es., caratteristiche psicologiche e culturali del bambino adottivo; il percorso adottivo della coppia per l'adozione nazionale, internazionale, etc);
- ✓ indicazioni per la creazione di strumenti didattici specifici al fine di mettere gli alunni nelle migliori condizioni per poter apprendere.



Il programma formativo prevedeva una parte teorica ed una parte didattica.

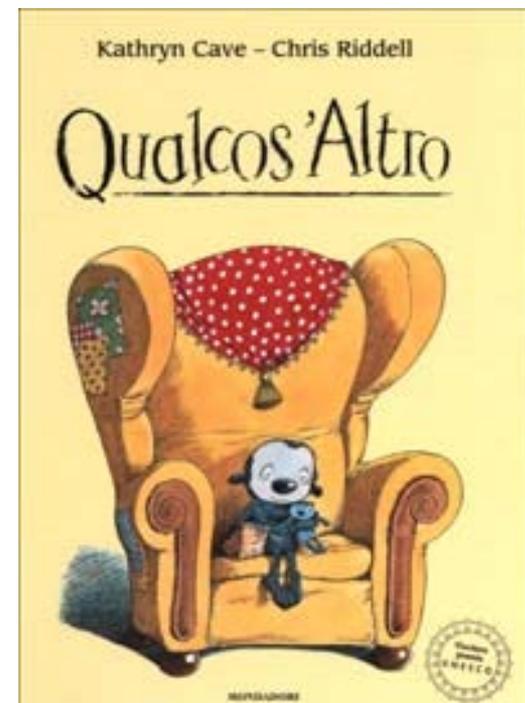
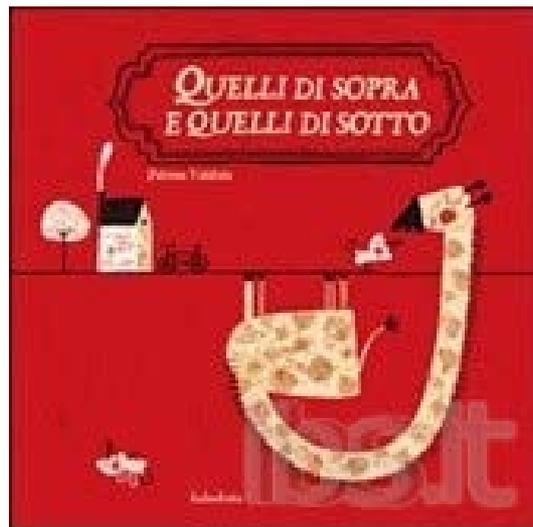
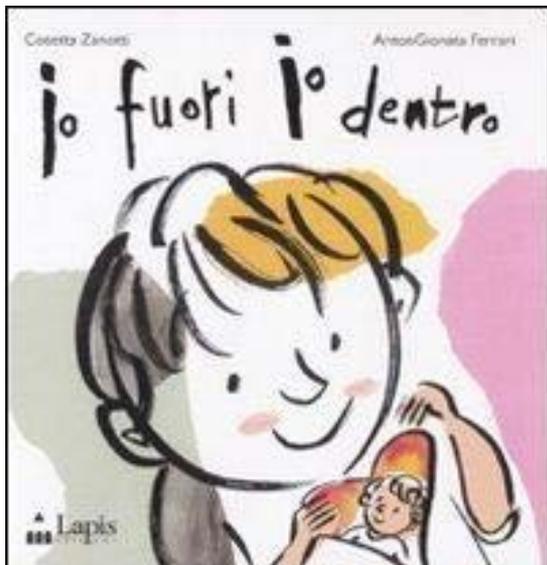
**La parte teorica:**

- il percorso della coppia;
- il percorso del bambino;
- l'inserimento scolastico del bambino adottato.

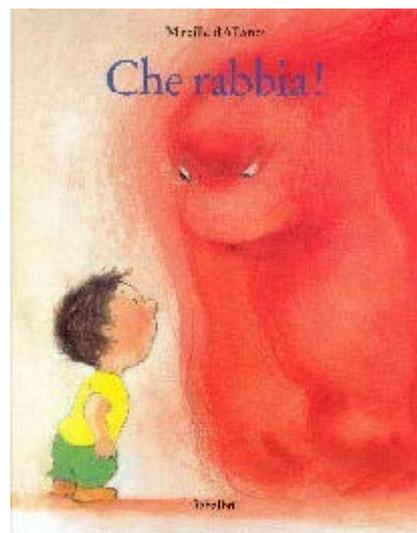
**La parte didattica:**

- preparare il gruppo classe;
- affrontare la storia del bambino a scuola.
- parlare di adozione ai bambini in classe;
- fornire indicazioni operative relative a: il concetto del tempo, la concentrazione, la logica, le emozioni, il comportamento.
- affrontare tematiche relative all'adozione attraverso i libri: percorsi aventi come tema e come scopo l'espressione e la rielaborazione delle emozioni che maggiormente caratterizzano il vissuto del bambino e il superamento delle proprie difficoltà





[www.barchettabu.it](http://www.barchettabu.it)



## L'ESPERIENZA HA INSEGNATO CHE.....

- Il bambino adottivo presenta delle **SPECIFICITÀ** che vanno riconosciute accolte e integrate.
- Il lavorare in un'ottica di **RELAZIONE** ha permesso non solo di accogliere le necessità del bambino adottato ma di sperimentare metodologie didattiche utili a **TUTTI** i bambini in classe, dove nessuno si senta escluso e ciascuno senta di essere accettato.
- Le scelte didattiche orientate all'accoglienza, all'ascolto non potevano e non dovevano riguardare **SOLO** il bambino adottato, ma partire dal presupposto che un bambino adottato è occasione preziosa per affrontare e godere della ricchezza delle diversità all'interno della classe: ogni bambino ha una storia, un tesoro di cui tutti gli altri possono fare bagaglio, in un clima di rispetto e di autentico interesse.
- Un **APPROCCIO COMUNICATIVO** diverso come “ Vedrai che pian piano insieme ce la facciamo” o “Dimmi qual è secondo te il problema per cui non riesci...” a volte può essere di più efficace di tanti strumenti didattici.

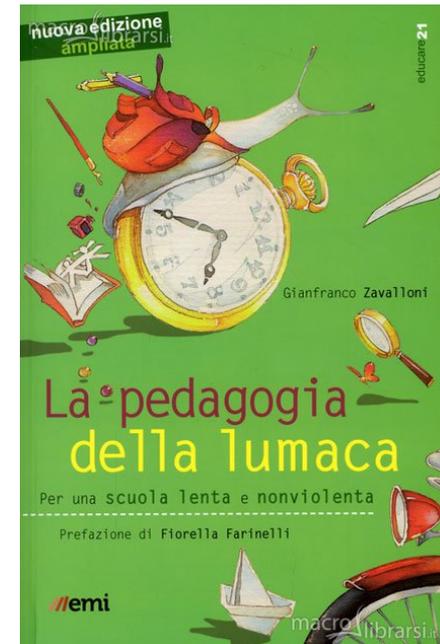


- E' importante tener ben presente che i bambini adottati suscitano sentimenti, emozioni forti, quindi prima di instaurare una relazione “didattica” con l'allievo, l'insegnante dovrà rendersi **CONSAPEVOLE DEI PROPRI SENTIMENTI**, elaborandoli, guardandoli, vivendoli attraverso lo scambio autentico e sincero con se stesso e con i colleghi.
- **LA FIDUCIA** negli “addetti ai lavori” e **LA DISPONIBILITÀ ALL'ASCOLTO E ALLA COLLABORAZIONE** costituisce un'importante premessa per prevenire situazioni di disagio in classe che, una volta innescate, diventeranno molto più problematiche da affrontare e da correggere.
- Fondamentale è **INSTAURARE UN RAPPORTO DI RECIPROCA COLLABORAZIONE CON LA FAMIGLIA** che va ascoltata, senza indagare, rispettando la loro privacy . I genitori vanno informati su ciò che avviene in classe in un'ottica di costruzione di un rapporto di rispetto e di collaborazione che sia la base del ponte tra casa e scuola, fondamentale per la crescita armonica del bambino, indispensabile per affrontare le problematiche che l'inserimento scolastico potrebbe far emergere. **Le famiglie adottive sono molto disponibili: è una risorsa che non va sprecata.**



# L'importanza di elaborare percorsi DIDATTICI FLESSIBILI , PERDERE TEMPO PER GUADAGNARE TEMPO

*«La centralità del ragazzo necessita di percorsi rallentati e, soprattutto, di uno spazio ben più ampio da conferire all'ambito affettivo-relazionale.» Gianfranco Zavalloni*



## I LIMITI DEL PROGETTO.....IERI

Il non aver avuto il riconoscimento del percorso formativo da parte dell'ufficio scolastico provinciale nell'ambito dei piani formativi per gli insegnanti e quindi il non riconoscimento di crediti formativi, ha limitato la partecipazione dei docenti.

Il Ministero della pubblica istruzione era sentito come particolarmente distante, con una limitata conoscenza e presa in carico del problema.



## OGGI SEMPRE PIU' SI RIFLETTE SU...

- **attuare strategie** per l'accoglienza degli alunni adottati e criteri atti a stabilire i tempi ed i modi più adeguati per iniziare la frequenza scolastica, sia sulla base del livello di maturazione psicologica, sociale e relazionale del minore, sia valutando gli elementi desumibili dalla relazione di accompagnamento del minore e con l'eventuale supporto degli operatori che seguono il bambino nel periodo di post-adozione.
- **promuovere specifiche attività di formazione** rivolte agli insegnanti e iniziative volte a favorire la sensibilizzazione delle componenti scolastiche sulle tematiche dell'adozione;
- **elaborare percorsi didattici flessibili** e rispettosi delle necessità psico-educative dei minori stranieri adottati;
- **individuare modalità di valorizzazione** degli apprendimenti conseguiti dai minori nei rispettivi Paesi di provenienza;
- **stipulare protocolli d'intesa** tra partner istituzionali e organismi del terzo settore volte a facilitare interventi a supporto della genitorialità adottiva.



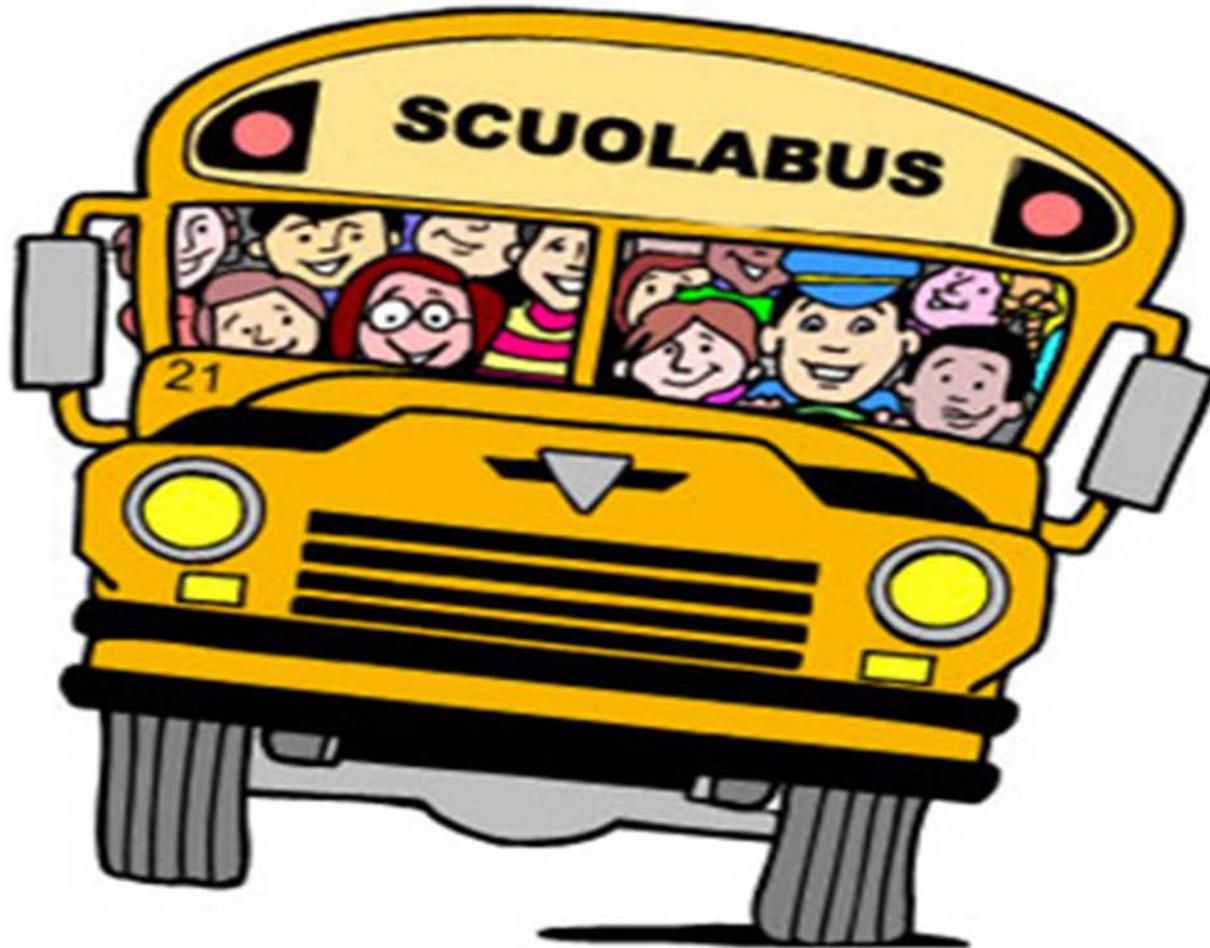
## IL FUTURO PROSSIMO.....

Le esperienze e le numerose iniziative di accoglienza realizzate dagli EA, dai Servizi Sociali, dai dirigenti, dagli insegnanti in questi anni attraverso la stesura di protocolli operativi regionali/ provinciali e la pubblicazione di Linee Guida, ha già trovato risonanza nella sottoscrizione del **Protocollo d'intesa tra il MIUR e il Coordinamento delle associazioni familiari adottive e affidatarie del 02/03/2013.**

E' il primo importante impegno a livello nazionale in favore al **benessere scolastico** degli studenti adottati.



Ma la strada è ancora tutta da percorrere.....



**Grazie dell'attenzione**